



► **ESPERIENZE AZIENDALI**

NUOVE FRONTIERE

EVOLUZIONE DEL MERCATO

METODOLOGIE E STRUMENTI

SETTORI INDUSTRIALI

Ente	Attività	Riduzione
UFFICIO TECNICO	Data entry	-72%
	Codifica componenti	-93%
	Ricerche in archivio	-69%
	Gestione elaborati tecnici	-67%
INDUSTRIALIZZAZIONE E ACQUISTI	Consultazione distinte, codici, documenti tecnici	-33%
	Invio, ricezione, gestione documentazione	-42%
MARKETING E VENDITE	Ricerca documentazione	-76%
	Inserimento e classificazione documenti	-35%
	Gestione workflow	-58%

**IN ASSA ABLOY IL PLM HA MESSO I DATI
'SOTTO CHIAVE'**

OSSERVATORIO PLM a cura di PLM Systems

di ALBERTO CODRINO

Assa Abloy Italia, filiale della multinazionale omonima specialista di sistemi di controllo degli accessi, ha di recente concluso un progetto PLM, avviato nel 2006 per superare la logica dipartimentale di processi e sistemi esistenti e ridurre le attività a basso valore aggiunto. L'azienda ha anche fatto un'analisi dei benefici ottenuti, quindi è un buon esempio di come anche aziende medio-piccole possano ottenere ritorni rilevanti (e in tempi brevi) da investimenti nel PLM.

Gli obiettivi iniziali erano i più tipici dei progetti PLM: ridurre time-to-market e costi; migliorare la qualità del prodotto; razionalizzare i processi e ridurre le attività non a valore aggiunto (data entry, codifica manuale, flussi cartacei); rendere la documentazione di progetto facilmente condivisibile eliminando la gestione in locale su file system e informatizzando gli archivi cartacei. Inoltre c'erano alcuni target più specifici: migliorare la capacità di lavorare in ottica 'engineer to order' e fornire soluzioni chiavi in mano o in piccole serie; integrare sistemi informativi eterogenei

(in Assa Abloy Italia sono confluite le quattro aziende Yale, Corni, MAB e Nuova FEB); ridurre la proliferazione dei componenti unificando il sistema di codifica ed eliminando i codici obsoleti (stimati in oltre 50.000).

Il progetto

Il nuovo sistema, basato sulla tecnologia thinkteam di think3, prevede un unico data base tecnico con vault replicato nelle sedi di Roma, S. Giovanni in Persiceto e Bologna, e procedure di sincronizzazione giornaliera cui accedono le unità di Progettazione e anche Produzione, Acquisti, Vendite e Assistenza per un totale di una ventina di utenti 'autori' (R&S, progettazione) e un centinaio di profili abilitati alla consultazione via web. Il sistema è stato integrato con l'ERP aziendale, i sistemi CAD e gli strumenti di produttività individuale. Oltre a gestire la codifica delle parti il PLM governa i processi di rilascio e modifica, in conformità con la norma ISO 9001:2000.

"Il progetto - spiega Jader Petrucci, direttore tecnico di Assa Abloy Italia - ha avuto tre fasi: tra gennaio e aprile 2006 è stato introdotto il PLM nella sede di Roma per la sola progettazione; dopo un periodo di assestamento la seconda fase (settembre 2006-gennaio 2007) ha visto l'estensione alla sede di Bologna e il coinvolgimento parziale della Produzione; la terza fase (gennaio-aprile 2007) ha riguardato d'inlo stabilimento di San Giovanni in Persiceto. I prossimi passi riguarderanno il recupero dei dati storici dai data base esistenti (1° trimestre 2009) e l'estensione a due ulteriori aziende acquisite: Valli&Valli e Gardesa". Il sistema è gestito internamente con interventi 'on demand' del fornitore software, ma non richiede un presidio continuativo. La capogruppo non dispone invece di un sistema PLM e ha avviato una software selection, focalizzata però sulla gestione dei disegni CAD e non, come per la filiale italiana, sul processo di rilascio e modifica della distinta tra progettazione e produzione.

TRA I MARCHI C'È YALE

Assa Abloy è una multinazionale fondata in Svezia nel 1994 e oggi presente in 74 Paesi con oltre 32.000 dipendenti e un fatturato 2007 di 3,13 miliardi di euro. E' leader mondiale nelle soluzioni di controllo degli accessi su commessa (sistemi per aeroporti, edifici pubblici ecc.) e in serie (serrature meccaniche ed elettroniche, porte automatiche e blindate). Opera in Italia dal 2000 grazie all'acquisizione di quattro marchi già presenti (Yale, Corni, MAB e Nuova FEB) e distribuisce i marchi Abloy, Corbin, Corni, Eff-Eff, Gardesa, Keso, Mab, Nuova FEB, Valli&Valli e Yale. La filiale italiana fattura oltre 150 milioni di euro, e ha oltre 700 dipendenti nelle sedi di Roma, S. Giovanni in Persiceto, Bologna, Milano e Piacenza.

Benefici e lesson learned

L'analisi quantitativa dei benefici ha riguardato la riduzione delle attività non a valore aggiunto nei settori Ufficio Tecnico, Industrializzazione e Acquisti, Marketing e Vendite (vedi tabella). Il ROI è stato anche verificato a consuntivo a livello 'macro': dato che con il PLM i tempi di sviluppo si sono ridotti in media da 9 a 6 mesi tra 2007 e 2008, l'aumento del margine operativo generato dai nuovi prodotti determina un ROI pari a circa sei mesi. Abbiamo poi chiesto a Petrucci dei consigli per le PMI interessate a un

progetto PLM. "Il maggior fattore di successo è stato il lavoro in team con il fornitore, che ha garantito un supporto continuo. La mancanza di esperienza sul PLM ha invece portato a sottostimare alcune attività (sistema di codifica, workflow, migrazione dati). I tempi sono quindi slittati e non abbiamo sfruttato subito tutte le potenzialità della tecnologia, per esempio gli automatismi per gestire la distinta". Altra criticità è stata la necessità di formalizzare in dettaglio e in parte rivedere il processo di sviluppo prodotti.